la Repubblica

La Dogana di Gioia Tauro

Giuseppe Peleggi
Direttore Dogane

IN relazione all'articolo pubblicato il 23 settembre scorso, a firma di Attilio Bolzoni, riguardante il sequestro di 7.000 kg. di esplosivo T4 effettuato nel porto di Gioia Tauro a seguito di un'operazione internazionale condotta dagli organi di intelligence nazionale (AISE) con la collaborazione dell'Agenzia delle Dogane, gradirei una rettifica del giudizio ivi espresso nei confronti dei doganieri. I funzionari della Dogana, ancorché siano stati vittime, nello stesso porto, di aggressioni e attentati, in più occasioni anche durante lo scorso anno, da parte della criminalità organizzata, continuano ad operare a Gioia Tauro con grande senso di responsabilità e coraggio, come dimostrano gli eccellenti risultati che quotidianamente realizzano in materia di anticontraffazione, lotta alla sottofatturazione, sequestri di droga e, per l'appunto, di armamenti e quanto altro. Per questo motivo ritengo doveroso annoverarli tra le "forze buone" anziché sminuirne il buon operato.

Dobbiamo dare atto al direttore dell'Agenzia delle Dogane che oggi, rispetto al passato, la situazione al porto di Gioia Tauro è profondamente cambiata. Come, del resto, in tanti altri uffici delle Istituzioni calabresi.

(a.b)

AGENZIA DELLE DOGANE